

Oratorio e oltre...

Direzione e Redazione:

Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris

Coordinamento Editoriale:

Rosa Piantadosi

Fotografie:

Rosario De Nigris

Hanno collaborato a questo numero:

Massimo Borreca
Vincenzo Caldora
Don Alfonso Calvano
Carmela D'Antonio
Grazia Del Busso
Luigi De Nigris
Rosario De Nigris
Caterina Ferrara
Filomena Martini
Rosa Piantadosi
Tony e la sua truppa
Comitato Zonale Nocera - Sarno

Impaginazione e Stampa a cura di:

Tecno Grafica di Rita Tretola
C/da San Vito, 53 - 82100 Benevento
Tel. e Fax 0824 36 28 17

Sommario

3 Dalla Curia

4 Dal Nazionale

5 Dallo Zonale

6 ANSPI Sport

7 Testimonianze

8 L'Oasi dell'Animatore

9 Spiritualità

10 ANSPI Nocera - Sarno

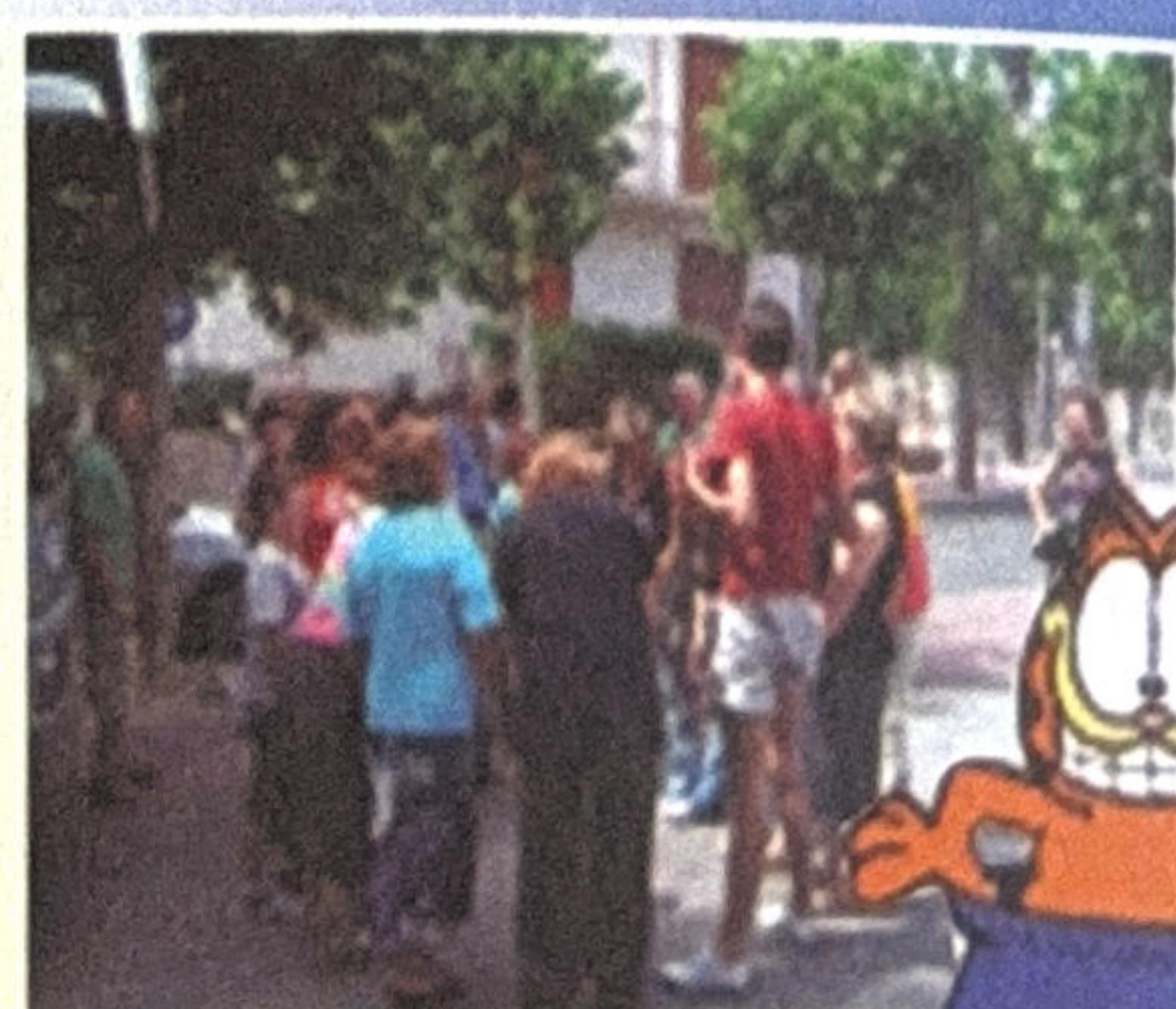
11 La voce degli Oratori

12 La voce degli Oratori

13 La voce degli Oratori

14 Altri settori

15 Altri settori



Un nuovo patto educativo



Qualche tempo fa sulla rivista Famiglia Cristiana ho letto un articolo in cui era intervistato il famoso salesiano Chàvez Villanueva, nono successore di Don Bosco, il quale parlava dell'emergenza di un nuovo patto educativo per recuperare il mondo giovanile, un accordo che si incentri sull'amore di cui si era fatto portavoce don Bosco. Ciò perché, oggi, sembra sempre maggiormente crescere una "questione giovanile" in cui anche la Chiesa incontra notevoli difficoltà di gestione.

Il contesto sociale muta più rapidamente che in passato e i giovani a volte vengono considerati un peso, concorrenti pericolosi, intolleranti, insopportabili, opportunisti, senza più gli ideali di un tempo. Intanto per i giovani si allestiscono grandi feste, ma con difficoltà ci si attrezza per ascoltarli, così si coglie un pò di nostalgia per la pastorale giovanile di una volta. E' senza dubbio difficoltoso creare

una nuova società educante che faccia da concorrenza sia ad un mercato che vuole giovani costruiti su specifici modelli, che siano semplicemente consumatori e non protagonisti, sia ad un mondo di povertà materiali in cui violenza e cinismo la fanno da padrona. Tutto ciò nega ai giovani di diventare risorsa per essere considerati semplicemente un problema. Il problema secondo Chavez è il disimpegno della chiesa nell'educare coloro che non sono troppo vicini al mondo ecclesiastico. "Le parrocchie, sottolinea il



don Bosco ci insegnava. Fondamentale diventa, in questo contesto, l'oratorio. Un oratorio nuovo, che non si fermi più soltanto al calcio balilla ma che vada oltre, in modo da offrire a tutti un nuovo patto educativo, una responsabilità corale e una sinergia tra le famiglie, la politica, le forze sociali, la scuola e la Chiesa.

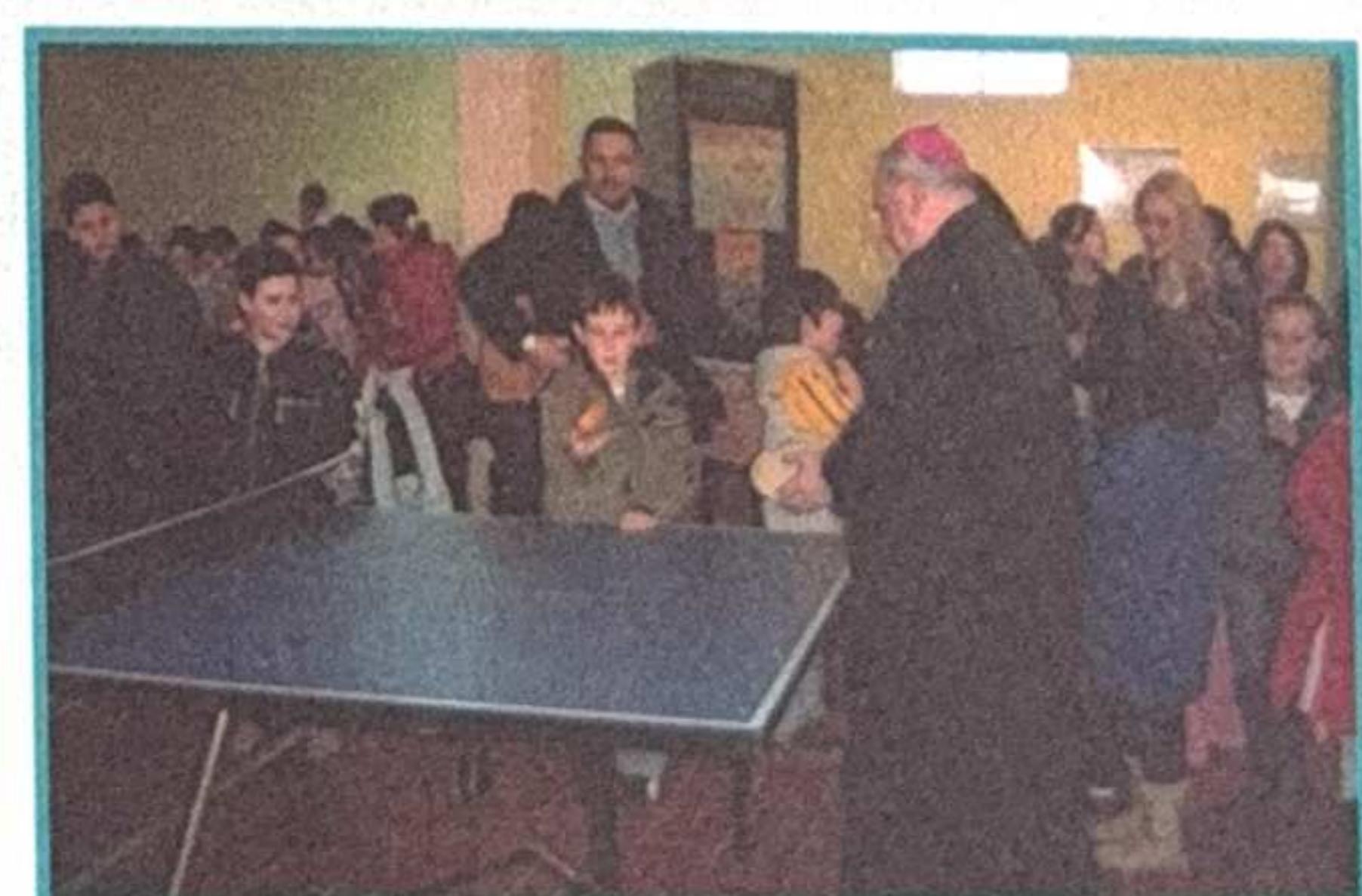
Don Bosco a suo tempo andò molto spesso oltre legislazioni e prassi, spezzò molti orizzonti culturali consolidati. Ciò che fece, però, era frutto di una vocazione, di autorevolezza e insieme di amore e i giovani gli sono andati dietro. Oggi forse la situazione non è diversa e le esigenze sicuramente uguali. Occorre mettere a frutto le energie disponibili, favorire vocazioni e appoggiare progetti di servizio. Ma soprattutto, bisogna credere nei giovani, non pensare che siano ospiti inquietanti della nostra società e della nostra Chiesa.

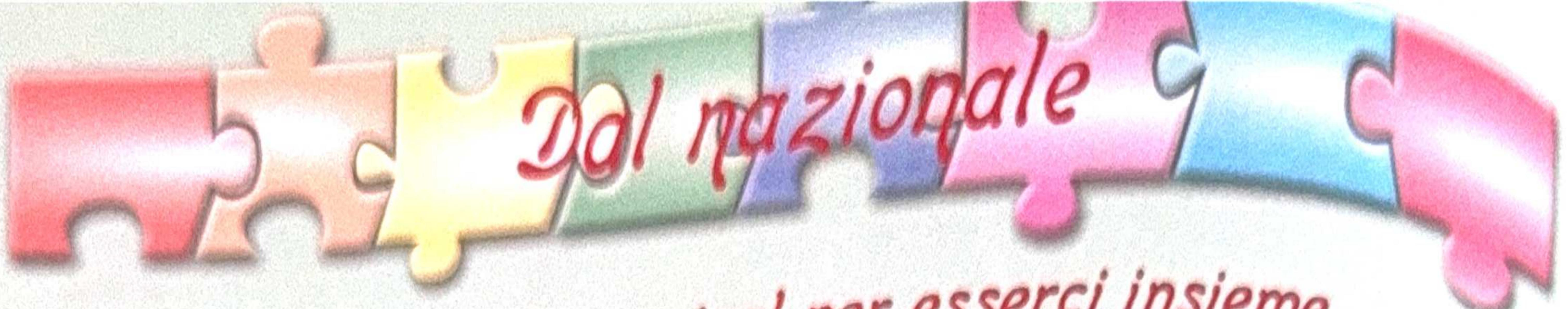
Carmela D'Antonio



salesiano, dovrebbero fare tre cose: osservare la realtà, analizzare i fenomeni sociali e le cause, e reagire trovando risposte evangeliche che illuminino la mente, riscaldino il cuore e impegnino tutta la persona".

Prima di tutto i preti dovrebbero essere presenti fisicamente nel mondo dei giovani così da impararne il linguaggio, i modi di comunicazione e di trovare un accesso privilegiato per il loro mondo, onde evitare, come succede purtroppo spesso che poiché non si comprendono i segni dell'universo giovanile si finisce per non amare i giovani. E ciò porta a dimenticare che educatori si viene nominati segretamente dai giovani se si riesce ad avere accesso alla loro intelligenza e al loro cuore, come





Un grande musical per esserci insieme



Tra i tanti linguaggi quello musicale diventa uno strumento di comunicazione del tutto eccezionale, in quanto esso va molto oltre il semplice messaggio che viene veicolato da un emittente ad un ricevente, in quanto si colora di emozioni, sentimenti, sogni, suggestioni, tali da classificarlo come una forma di comunicazione universale. Partendo da questi presupposti essenziali l'Ente Musica dell'ANSPi Nazionale nella persona di Doriane Marin, Responsabile nazionale, e di tanti altri collaboratori, sta organizzando un "Musical Interregionale" pensato e costruito sulla figura di S. Paolo, di cui nel 2008 ricorre il duemillesimo di nascita, e figura alla quale la nostra associazione si ispira per il suo carisma spirituale, come il nostro nome ci ricorda continuamente. Il progetto di questo musical è di stampo nazionale, non perché le singole esperienze dei veri circoli e oratori del territorio nazionale non abbiano un valore significativo, ma affinché ogni talento della nostra associazione possa far parte di un sistema, possa essere condiviso con gli altri.

Il lavoro è rivolto ai giovani ed avrà carattere stanziale, cioè i ragazzi alloggeranno, lavoreranno e vivranno insieme un'esperienza a tutto tondo. È previsto un numero massimo di sessanta partecipanti di età compresa tra i 14 ed i 19 anni. Principalmente è richiesta la voglia di costruire insieme l'evento in uno spirito di comunità e collaborazione. I partecipanti al musical potranno suonare, cantare, recitare, danzare, collaborare alla strutturazione delle scenografie. I responsabili di questa iniziativa ci tengono a sottolineare che chiunque voglia partecipare nel contesto di questa manifestazione potrà trovare facilmente uno spazio adatto alle sue capacità, poiché è una proposta indirizzata non soltanto agli "addetti ai lavori".

Proprio in virtù dell'interesse e dell'importanza che l'ANSPi Nazionale assegna all'evento, è prevista una borsa di studio per tutti coloro che parteciperanno, che mira ad abbattere in modo sensibile le spese che le famiglie dovranno sostenere per la partecipazione all'attività.

Il costo, infatti, è di 100 euro a ragazzo

e in questa cifra sono compresi vitto, alloggio, lezioni con docenti e animatori preparati.

A guidare il lavoro saranno attori e musicisti coordinati da un regista. Il periodo di lavoro prescelto va dal 6 al 13 luglio di quest'anno.

Nel mese di aprile saranno effettuate le audizioni nell'ambito delle quali verranno assegnati i ruoli e consegnate le parti da studiare ad ogni attore ed interprete.

Per favorire la partecipazione si individueranno tre città di comodo accesso, una al nord, una al centro, una al sud. Data e luoghi saranno comunicati sia a mezzo stampa, sia sul sito nazionale che per posta ai diretti interessati.

E' prevista, a lavoro ultimato una tournee nelle regioni disponibili ad ospitare lo spettacolo.

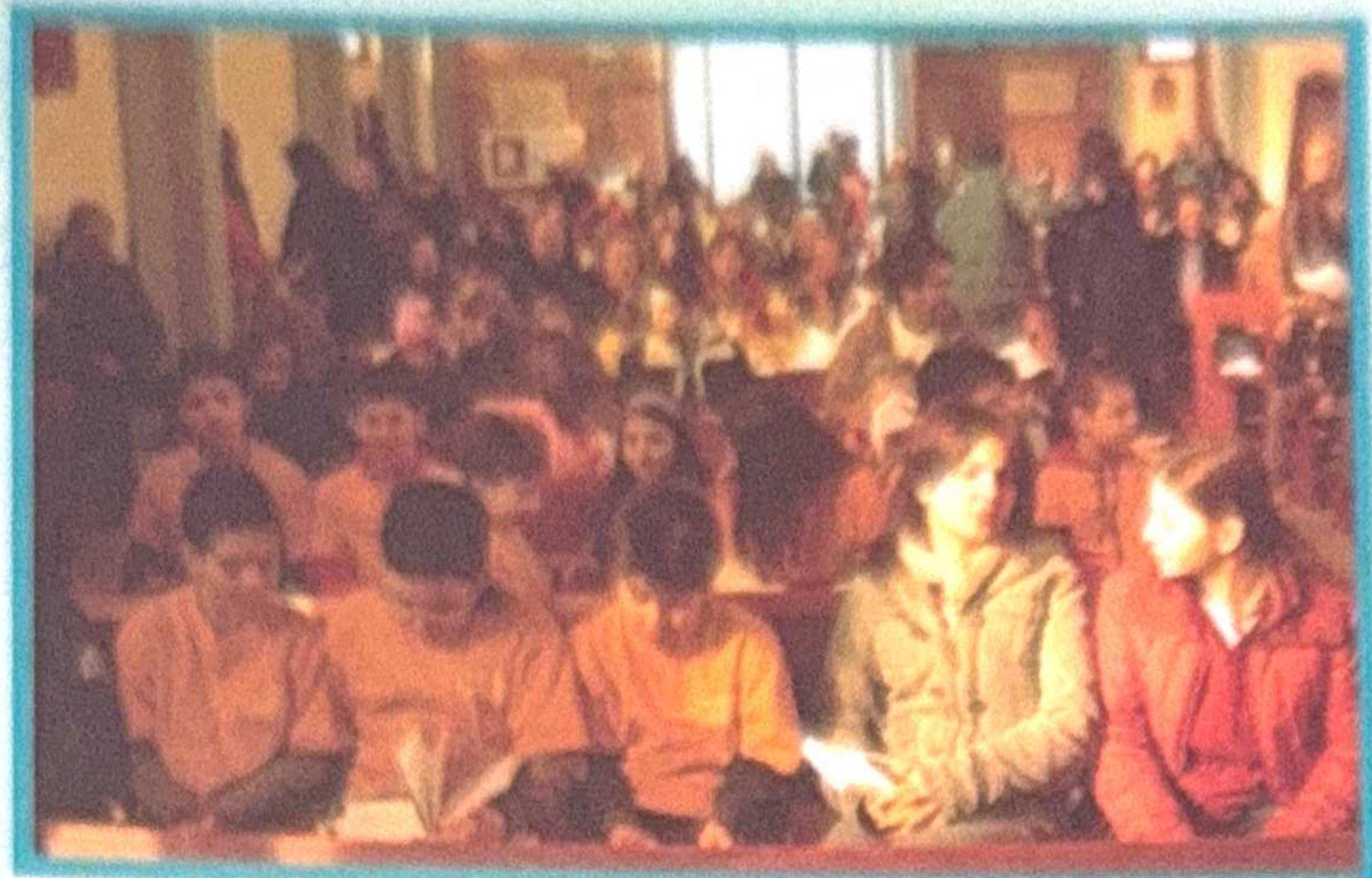
L'idea è che per i giovani anspini quest'occasione possa essere un'opportunità unica e per certi versi, davvero speciale.

Rosa Piantadosi





E' l'ora dell'oratorio



Altri pochi mesi e il Direttivo Zonale ANSPI della nostra Diocesi, dovrà essere rinnovato nella sua interezza per far posto a uomini di buona volontà che vogliono vivere la propria missione di cristiani offrendo il proprio tempo ed i propri talenti per la nostra associazione.

Nei tre anni trascorsi si sono realizzate tantissime cose, c'è stato un crescendo di affiliazioni di parrocchie, oratori e circoli giovanili, con ragazzi, giovani e adulti che hanno trovato nell'oratorio lo spazio ideale, il luogo di incontro naturale per vivere in modo tranquillo e costruttivo il proprio tempo libero.

Facendo brevi considerazioni e osservando il mondo che ci circonda è possibile e triste notare una società, soprattutto quella italiana, demotivata, quasi senza identità, con una forte assenza di slanci creativi ed emotivi e soprattutto con poca speranza.

E' questa un'immagine che fa pensare ma che soprattutto preoccupa.

Parlare di una simile situazione, infatti vuol dire essere costretti a ricercarne le cause, e noi che operiamo quotidianamente in prima linea nei nostri oratori, ci accorgiamo che in molte situazioni

sociali mancano riferimenti morali, valori comuni, esempi sani e salutari a cui potersi affidare, manca quindi una comunità educante.

Una prima risposta ci viene dal XXXIII Convegno pastorale diocesano tenutosi presso il Seminario Arcivescovile, dove si ribadiva che per migliorare il futuro



delle nostre società bisogna "accelerare l'ora dei laici", giacchè il mondo del laicato sembra ancora essere "un gigante addormentato".

Occorre creare le condizioni in cui i laici possano comunicare la loro esperienza di vita.

Io penso che sia arrivato l'ora dell'Oratorio, per poter creare un nuovo orizzonte educativo in cui i ragazzi che danneggiano le aule, i bulli, le baby gang, non si sentono più in potere di agire come vogliono, indotti a

crederlo dall'individualismo e dal consumismo contemporaneo.

L'oratorio è lo spazio, la casa che accoglie è scuola di vita, come ha affermato Sua Ecc.za Mons. Andrea Mugione, un vero "radar", un punto di riferimento autorevole e autentico, "palestra" di convivenza di idee diverse.

Per tutte queste proposte c'è bisogno di autorevoli "laici" pronti a formare una nuova mentalità e a dare un nuovo esempio di vita ai nostri ragazzi e giovani.

Laici pronti ad incontrare di continuo i giovani e a guardarli negli occhi non più con l'insopportanza di chi continua a trattarli come bambocci, ma con la nuova fiducia di chi prova ad ascoltarli e sbloccarli da mille condizionamenti non sempre ottimali.

Il prossimo triennio sia all'insegna di un maggiore impegno, per far crescere gli oratori e auspicare la realizzazione di una nuova fettina di società.

Forse dobbiamo cominciare dal piccolo, se vogliamo costruire la pace nel mondo.

Rosario De Nigris



A. I.A. - F.G.C.J



Quando quella sera la trasmissione televisiva a cui stavo assistendo, veniva interrotta per dare voce ad una edizione straordinaria del telegiornale, fui assalito da una straordinaria tensione...

Le immagini di quella guerriglia urbana, furono capaci di mutare la tensione in vero sgomento, paura e raccapriccio ancor più marcato quando veniva menzionata la notizia che a causa di quelle "intemperanze" un agente era caduto vittima.

Sono state queste immagini a tornarmi alla memoria davanti ad un giovane di 18 anni in un letto di ospedale, a seguito di una aggressione subita durante una partita di calcio dove era impegnato nel ruolo difficile di arbitro, colpito con un calcio alla tempia, da un "giocatore", a cui si univano anche gli altri nel colpirlo a terra.

Vero gioco di squadra.

Nel vedere quelle scene di efferata violenza, ho cercato di immaginare cosa possa attraversare la mente di colui che inerme cade sotto i colpi violenti inferti da persone impegnate nel "divertirsi" e nel porre in essere un disegno criminale perfetto nella metodica detestabile nell'effetto.

Quanta tristezza in quel ricordo, quanta rabbia nello scorrere le immagini di giovanissimi impegnati in sassaiole contro le forze dell'ordine, quanta ansia nel rammentare quando la domenica



sera il telefonino squilla, non sapendo prima dello scambio verbale, cosa sia accaduto.

E' l'ansia di colui che conosce bene un mondo, quello calcistico, che molte volte, troppe volte non ha nulla a che fare con lo sport.

Un mondo dove si perdono di vista i valori veri ove non sempre si insegna il rispetto dell'avversario ove l'unico credo è vincere sì, ma a qualunque costo.

Io che conosco bene il mondo calcistico, sono stato coinvolto anche nell'organizzazione di tornei dell'ANSPI e ho potuto



ulteriormente meditare su un dato fondamentale: lo sport deve essere capace di avvicinare, di abbattere

le barriere della incomprensione, deve insegnare che si è veramente vincitori solo se si è rispettato l'avversario, non facendo a lui ciò che non si vuole venga fatto a se stessi.

Lo sport fatto di violenza anche verbale e le innumerevoli trasmissioni televisive sono solo capaci di distogliere e fuorviare, facendo venir fuori il peggio di noi, non può interessare e non deve interessare nessuno, allorché risulta essere incapace di offrire insegnamenti o positività.

Ritengo che il connubio SPORT/ORATORIO, finalizzato ai più "piccoli", possa rappresentare un solido binomio formativo e qualificato, considerando che i singoli responsabili pongono come dato prioritario lo sviluppo della persona



in tutte le sue manifestazioni.

Io ho trovato nell'ANSPI un ambiente sano, dove quel che conta è l'essere.

Avv. Vincenzo Caldora
Presidente Provinciale
Associazione Italiana Arbitri



Testimonianze

Un giorno da ricordare



Sabato 29 dicembre 2007, il Circolo ANSPI "San Michele Arcangelo" di Pagani, grazie ad un'idea del suo attivo presidente, il sig. Michele Anselmo, si è recato in gita presso la città di Benevento. Accolti con entusiasmo ed estrema disponibilità dal presidente del Comitato Zonale Anspi di Benevento, dott. Rosario De Nigris, che ci ha accompagnati per l'intera mattina. La nostra passeggiata ha avuto inizio dal corso principale, Corso Garibaldi, una strada lunga e ordinata che mostra, come in una vetrina, le bellezze della città. Compiendo il percorso in discesa si parte dalla Rocca dei Rettori, che prese il nome attuale nel Medioevo, quando divenne sede dei governatori per conto del papa, i Rettori. Subito a destra il Palazzo del Governo, e la Chiesa di Santa Sofia, parte di un più ampio complesso monumentale di cui fanno parte l'ex monastero, ora sede del museo, il campanile settecentesco e la fontana al centro della piazza, notevole soprattutto per la sua originalissima piantastellare e la disposizione anomala dei pilastri e delle colonne (un esagono circondato da un

decagono). Più avanti c'è il Teatro Comunale Vittorio Emanuele e l'Arco di Traiano. Quest'ultimo fu eretto, come attesta l'iscrizione ripetuta sull'attico delle due fronti, dal senato e dal popolo romano nel 114 d.C. all'inizio della nuova Via Traiana, che

collegava Benevento e Brindisi. Giunti all'interno dell'Arcivescovado, presso la Biblioteca Capitolare, siamo stati accolti dal direttore di questo importante archivio, il dott. Lamberto Ingaldi, che ci ha incantato nel raccontare con semplicità e dovizia di particolari la storia della città, dalle origini ai nostri giorni. La Biblioteca, di fondazione medioevale, conserva circa 500 volumi manoscritti; notevole soprattutto la serie di pergamene e codici liturgici in scrittura beneventana, datati tra l'VIII e il XII secolo, ornati di miniature. Ultima tappa della lunga

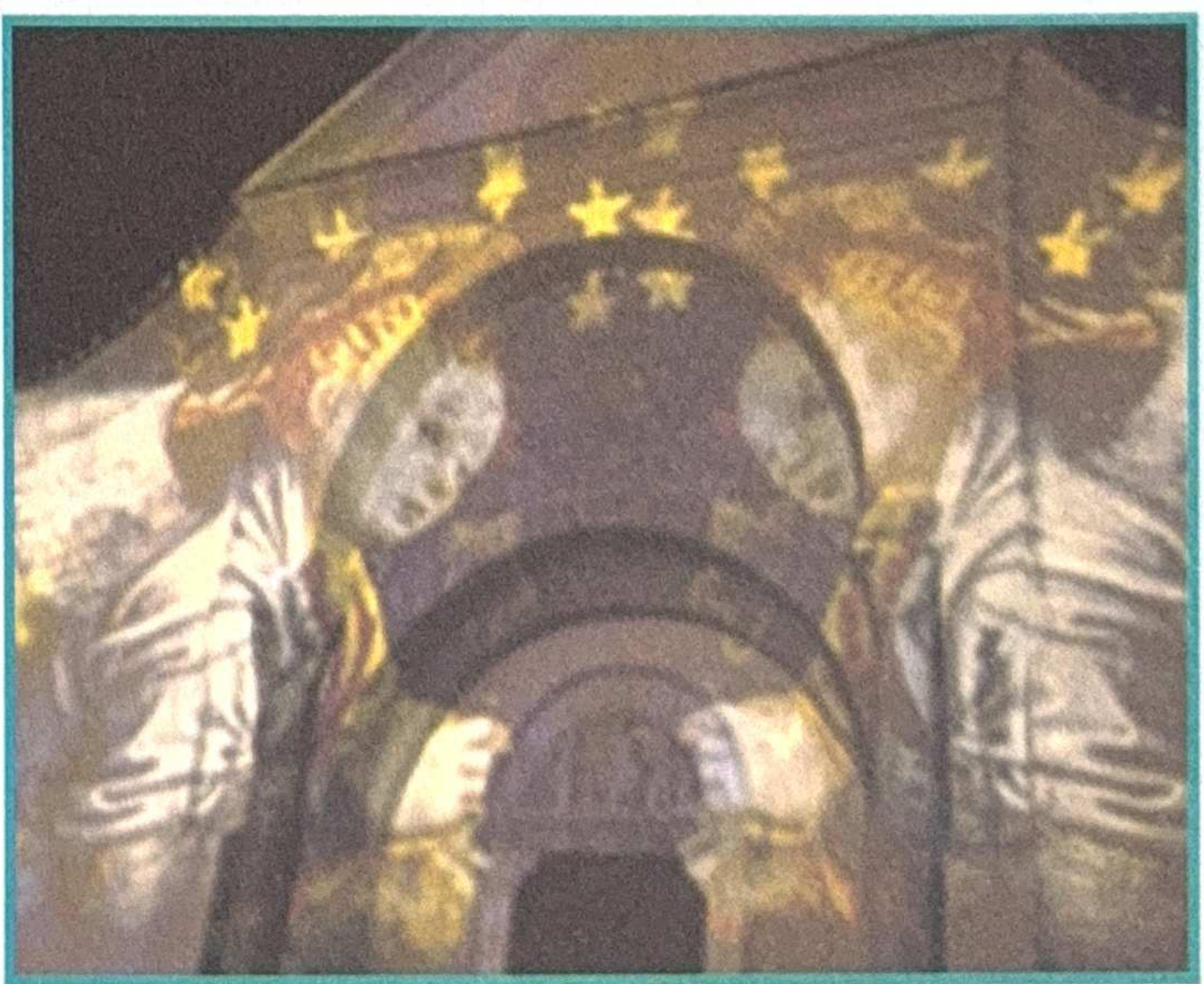
passeggiata mattutina il Ponte Leproso. Allo stato attuale ha quattro arcate. Chiamato originariamente Ponte Marmoreo, deve probabilmente il nome attuale ad un vicino lebbrosario del Medioevo.

Dopo il pranzo, consumato al Ristorante "Il Vicoletto", la visita

è proseguita nel pomeriggio al Museo del Sannio, che raccoglie un ricco patrimonio storico ed archeologico prevalentemente di area beneventana.

Lasciando Benevento ci siamo diretti a Pietrelcina, per la XXI edizione del Presepe Vivente organizzato dai giovani dell'Azione Cattolica e della Gioventù Francescana. Suggestiva ricostruzione storica che coinvolge tutte le strade e le piazzette del centro storico, trasformando il quartiere Castello in un immenso teatro, dove gli abitanti diventano attori perfettamente calati nel ruolo. A donare alla rappresentazione quel tocco di realtà e di tuffo nel passato contribuisce, senza dubbio, la particolare conformazione proprio del borgo di Pietrelcina. Suggestivo, commovente ed emozionante percorso che si conclude ai piedi della natività dove una giovane Maria ed un paziente Giuseppe vegliano il sonno di un dolcissimo bambino. Intensa e ricca giornata che ci ha condotto a casa commossi e trepidanti, pronti per una nuova avventura.

Caterina Ferrara



Oasi dell'Animatore



Gioca Oratorio

Ehi ragazzi!!!
Scommettiamo che con questi nuovi giochi che vi propongo vi divertite di sicuro?



Stop al bastone

Questo è un gioco che può essere praticato ovunque e possono giocare un numero infinito di giocatori.., può essere però un pò chiassoso.

Formato un cerchio, ogni giocatore ha in mano un bastone (oggetto che può essere sostituito con qualsiasi altro oggetto, l'importante è che sia maneggevole e bene evidente..es. un cannuccia, una penna, ecc.). Al "Via" tutti cantano un canzone, nel frattempo con la mano destra passano il bastone al compagno seduto accanto alla propria destra mentre con la sinistra raccolgono il bastone che viene passato dal compagno alla propria sinistra. Allo stop chi ha in mano due bastoni fa penitenza. Il ritmo ed il volume della canzone possono essere gestiti dall'animatore che, concordando con i giocatori un gesto specifico, da dei segnali a suo piacimento... segnali che divengono dei buoni distrattori, rendendo così più simpatico il gioco.

La rana pazza

Questo gioco è una delle tante varianti di staffette che si possono inventare

Si costituiscono minimo due squadre, poste l'una accanto all'altra su una linea di partenza. I giocatori di ogni squadra vengono disposti in fila indiana. Al "via" il primo giocatore di ogni squadra appoggia le mani sulle ginocchia ed attraversa il campo procedendo accosciato. Il percorso può essere reso più difficile con l'uso di coni o altri accessori che impongono un percorso a curve. Il giocatore può camminare o saltellare ma non può alzarsi in piedi o staccare le mani dalle ginocchia. Attraversato il campo torna indietro nello stesso modo, e fa partire il compagno di squadra facendo un gesto precedentemente concordato dall'animatore (es. toccare il compagno sulla spalla, battere il cinque, ecc..) Vince la squadra in cui tutti i giocatori terminano il percorso nel più breve tempo. Sarà l'animatore a decidere le possibili penalità per chi cade, inciampa o si rialza durante il percorso (es. riparte daccapo, fa tre passi indietro, perde dieci secondi e così via).

Gallerie

L'animatore dispone tanti fogli di carta dello stesso colore per ciascuna squadra ad una distanza di qualche metro l'uno dall'altro, costruendo così un percorso. Due o più squadre, con i giocatori in fila indiana, si dispongono su una linea di partenza. Il primo giocatore di ogni squadra parte, raggiunge il primo foglio di carta e ci si ferma sopra, a gambe larghe. Il secondo giocatore, passa sotto le gambe del primo, raggiunge il secondo foglio e ci si ferma sopra a gambe larghe e così via tutta la squadra. Quando l'ultimo giocatore della squadra si è fermato sull'ultimo foglio, il primo raccoglie il foglio e passando sotto le gambe di tutti raggiunge il traguardo, dopo di che tutti i giocatori faranno allo stesso modo. Vince la squadra che si ritrova per prima a gran completo oltre il traguardo.



Perche' l'anno paolino?



Avrà una particolare dimensione ecumenica l'anno paolino che Benedetto XVI ha lanciato e che, sull'esempio dell'apostolo delle genti, vorrà indicare in modo particolare che "l'azione della Chiesa è credibile ed efficace solo nella misura in cui coloro che ne fanno parte sono disposti a pagare di persona la loro fedeltà a Cristo, in ogni situazione". E' la testimonianza di Paolo e Pietro fino al martirio e che il Papa ha richiamato, nella basilica romana dedicata all'apostolo delle genti, nel corso della celebrazione dei primi vespri della solennità dei Santi Pietro e Paolo dello scorso 28 giugno. Pensato per celebrare il bimillenario della nascita di San Paolo, collocata dagli storici tra il 7 e il 10 dopo Cristo, l'anno paolino, nelle parole del Papa, prevede, tra il 28 giugno 2008 e il 29 giugno 2009, "una serie di eventi liturgici, culturali ed ecumenici, come pure varie iniziative pastorali e sociali, tutte ispirate alla spiritualità paolina". "Saranno pure promossi convegni di studio e speciali pubblicazioni sui testi paolini, per far conoscere sempre meglio l'immensa ricchezza dell'insegnamento in essi racchiuso, vero patrimonio dell'umanità redenta da Cristo.

Questo anno sarà molto importante per noi membri dell'ANSPI, infatti, la nostra associazione prende il nome dal grande pontefice Paolo VI che ne fu un fervente sostenitore. Quindi come è facile intuire l'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia) ha una ispirazione prettamente paolina e come tale noi dobbiamo essere instancabili testimoni ed annunciatori del Cristo crocifisso e risorto, ognuno nei



propri ambiti e ancora di più in ogni settore che la nostra associazione offre. Paolo si prendeva cura del benessere dei singoli credenti, costoro erano importanti per Paolo, come oggi devono esserlo per noi educatori. Infatti il ruolo dell'educatore è fondamentale per portare le persone a Cristo, perché tutto ciò che facciamo è per la maggior sua gloria e non per appagare i nostri desideri filantropici.

Solo se riusciremo a dire insieme a Paolo "mihi vivere

Cristus est" (il mio vivere è Cristo) potremmo veramente essere educatori dal cuore libero, che operano nell'oggi come trasparenza di Cristo.

Oggi la gente ha bisogno di testimoni credibili del Vangelo, in una società relativizzata da tante verità, l'educatore è chiamato a testimoniare la Verità, e la verità è amore e l'amore è sempre Gesù Cristo.

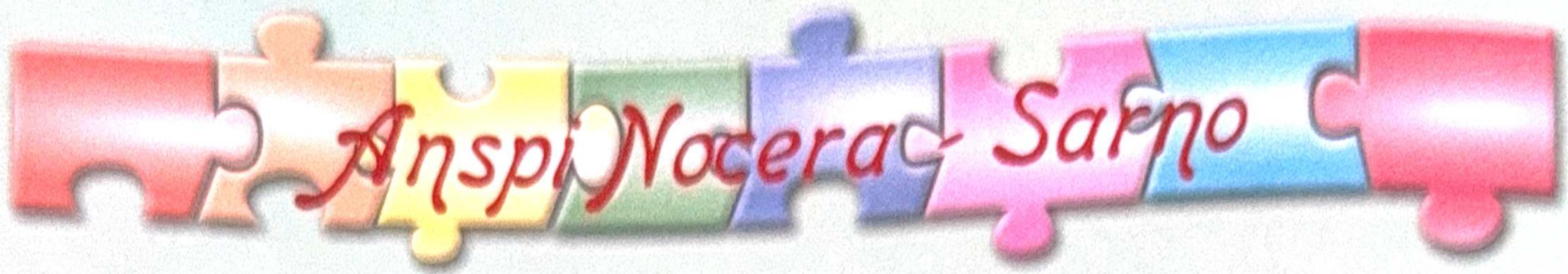
Allora raccogliamo l'invito del santo Padre per questo anno paolino impegnandoci a viverlo nella nostra realtà, per rinvigorire il nostro apostolato, per conoscere più affondo il nostro San Paolo e servire la Chiesa e i fratelli come ha fatto lui, l'apostolo delle genti.

Con l'augurio di progredire spiritualmente nel cammino di fede, per poter dire anche noi con San Paolo: "Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me".

Buon cammino sulle orme di San Paolo.

Massimo Borreca





La gioia di stare insieme

Mercoledì 07 maggio 2008, presso lo Scottishpub Mcbeth di Pagani si svolgerà la prima festa dell'Oratorio dal titolo: **"Oratorio: la gioia di stare insieme!"**

Il clima che si respirerà sarà di gioia, condivisione e amicizia, per vivere insieme un'esperienza che sia per tutti quelli che vi partecipano un bagaglio importante che contribuirà a far crescere e alimentare la fede e i vari della vita.

Per questo motivo abbiamo chiesto a tutti i nostri oratori e circoli di lavorare sodo per preparare momenti di animazione, in modo da creare uno spettacolo bellissimo!

Il motivo della scelta di organizzare una festa in un pub è quello di dimostrare che si può parlare ai giovani in qualunque luogo. La scelta è caduta su questo locale non a caso. Prima di tutto, perché il titolare condivide appieno gli ideali dell'Anspি, essendo segretario dell'Oratorio Anspি "San Domenico Savio" di San Marzano e poi perché, non appena siamo andati al locale, abbiamo avuto subito la sensazione che quello non fosse un posto qualsiasi. Il locale ampio, la grande sala sovrastata da una balconata, sembrava segnare il confine tra il nostro mondo e un altro che ci apprestavamo a conoscere. Inutile cercare di nascondere l'emozione e, perché no, anche un po' d'ansia, per l'esperienza che ci apprestiamo ad affrontare. Le idee si sono subito affollate l'una dietro l'altra e così abbiamo deciso di farci coraggio e di metterci in gioco completamente

e abbiamo iniziato a prepararci a questa esperienza. Quando la musica, l'arte di cantare, l'umiltà dell'espressione, la gioia di stare insieme sanno trasmettere, con leggerezza e allegria, valori come la gioia di ritrovarsi e riconoscersi

animazione promossi e curati da ognuno dei gruppi parrocchiali che vorrà aderire speriamo sarà, per molti, un'esperienza destinata a rimanere viva nella memoria, che ci renderà consapevoli di aver vissuto questa esperienza come

cristiani, ricordando le parole del Vangelo e rendendoci conto che, incontrando ognuna delle persone che vedremo durante questa serata, avremo svolto un servizio che fa parte di un progetto preparato per noi dal Signore.

Senza dimenticare la trepidazione dei pochi attimi prima dell'esibizione, l'imbarazzo e la timidezza di mostrarsi a tanta gente per esternare l'entusiasmo e l'esultanza di essere giovani "animati" al servizio di altri giovani, speriamo che più di tutto rimangano i nomi, gli sguardi, gli abbracci e i baci, le strette di mano e soprattutto i sorrisi di chiunque incontreremo in questa allegra serata...e anche i nostri sorrisi...quelli che ci sorprenderemo a registrare sul nostro volto quando tornati a casa, magari con le gambe indolenzite, ci sentiremo felici...felici senza nemmeno sapere perché.

In realtà di motivi ce ne saranno tantissimi (e li scopriremo tutti durante la serata) ma, nell'immediato, riusciremo ad intuirli solo in parte, contagiati fino al midollo dall'atmosfera che si respirerà durante la festa e che speriamo di riuscire a portare anche nelle nostre case e nelle nostre comunità.

Caterina Ferrara



tutti fratelli, in grado di comprendersi perché figli di un unico Padre buono...allora, anche una festa diventa un momento formativo di tutto rispetto. Spesso non ci rendiamo conto della necessità di spazi e di tempi per stare insieme, così, anche se in ogni nostra comunità si fanno grandi cose, rimangono circoscritte tra le mura della parrocchia. Condividere un momento di sana e profonda riflessione allietato da momenti di



La Nostra Carità'

Il 9 dicembre 2007, presso la chiesa S. Giovanni Battista e Santa Maria a Cannavile in Pannarano, provincia di Benevento, il settore cultura dell'Oratorio S. Giovanni Battista ha organizzato un Convegno avente come tema: "Il rapporto con sé, con Dio, con gli altri, con il mondo".

Quest'ordine dei termini non è a caso perché prima viene il rapporto con sé e con Dio avendo coscienza del proprio "Io".

Questo primo convegno organizzato e voluto da Massimo Borreca, Giovanni Covino e Mario Padovano è in sintonia con la rivista umanistica che sta per nascere ad opera dell'anspi di Pannarano intitolata "La cura".

La motivazione che ha spinto ad organizzare il convegno è il bisogno che la carità, la cura appunto, non debba essere vissuta solo dal punto di vista materiale, ma anche dal punto di vista intellettuale e spirituale. Quindi l'Ansp si propone, nonostante i limiti e nella massima umiltà, di fare carità intellettuale e spirituale. Curare prima lo spirito, perché in un certo senso vogliamo come Salomone, fare una richiesta a Dio, quella della saggezza e della scienza per guidare gli uomini e noi stessi.

L'altro motivo di questo evento è stato l'omaggio all'Immacolata, in quanto Maria non solo è simbolo più alto della carità, ma anche perché in Maria si è

realizzato a pieno la nostra umanità. Per questo ed altri motivi che proprio a Lei è stata dedicata la serata.

E' intervenuto il Generale Claudio Attilio Borreca che ha parlato all'assemblea della sua esperienza



Carissimo Amico

oggi da Brescia per posta mi è stato spedito l'elegante fascicolo de LA CURA(numero 1, volume 1, febbraio 2008)"piccola rivista di umanistica, che conserverò per dimostrare a tutti che anche una modesta comunità come Pannarano, diretta da uomini intelligenti dell'ANSPi possono diffondere vera cultura cristiana. Complimenti e sempre avanti con coraggio!

Non ho ancora letto i saggi più importanti della nuova rivista, ma prometto di farlo compatibilmente con i miei impegni editoriali. Ho notato, però, che i saggi non sono firmati dai rispettivi autori e mi domando il perchè: forse per umiltà cristiana vera? O altro? Ho visto che questo primo numero è tutto proiettato verso il tema dell'Amore inteso nel livello più alto, con la testimonianza di scrittori cristiani non correnti nei massmedia odierni. Bravi! Così si fa cultura.

Nella speranza di leggere il numero 2, rinnovo la mia ammirazione per questo numero 1.

Saluti cordiali a tutti i cari amici dell'ANSPi di Pannarano.

Cremona, 29 marzo 2008

Mons. Carlo Pedretti
Mons. Carlo Pedretti

in Kosovo come comandante di una forza multinazionale per il mantenimento della pace. Dal suo discorso e dalle diapositive che ha esposto abbiamo compreso come il contingente si era preso "cura" delle persone martoriata dalla guerra. Il dott. Giuseppe Eremita, poi, ha parlato della Cura per l'ambiente in quanto è responsabile dell'ufficio Ambiente e Territorio della comunità del Partenio. Don Nicola De Blasio successivamente,

ha ricordato che: è entrando dentro l'uomo e conoscendosi che si impara a stare bene con gli altri, con il mondo e con Dio. Non che noi non amiamo gli altri ma forse dobbiamo prima di tutto imparare ad amare noi stessi.

Don Raffaele Pettenuzzo, da fine teologo, ci ha detto che il rapporto con Dio che si basa sulla preghiera è l'archetipo di ogni cura, da Lui parte insomma, ogni altra carità.

Il Vescovo di Benevento, Mons. Andrea Mugione, ha incoraggiato gli organizzatori a continuare, gratificando per il lavoro svolto, dimostrandosi un padre attento alle iniziative dei propri figli, soprattutto se giovani e pieni di entusiasmo che cercano di smuovere le coscienze della nostra e della piccola comunità di Pannarano.

Infine, gli organizzatori hanno voluto ringraziare il parroco, don Michele Sbordone, e le suore che hanno sostenuto e incoraggiato coloro che hanno creduto in questo progetto.

Un ringraziamento speciale va al Presidente dell'Ansp Eugenio Padovano che ha dato la possibilità di realizzare il convegno e sempre si dimostra collaborativo ad ogni iniziativa che abbia uno scopo umanitario.

Grazia Del Busso

Oratori in festa



Grande è stata l'affluenza dei ragazzi e degli animatori, domenica 27 gennaio 2008, presso l'oratorio della parrocchia S. Generosa in Ponte (BN) per festeggiare insieme i dieci anni di presenza dell'Anspi in quella comunità.

Siamo arrivati, più o meno tutti alle 10.30, ora del raduno dei vari Oratori della diocesi di Benevento e di quella di Cerreto Sannita pressi i locali della parrocchia S. Generosa.

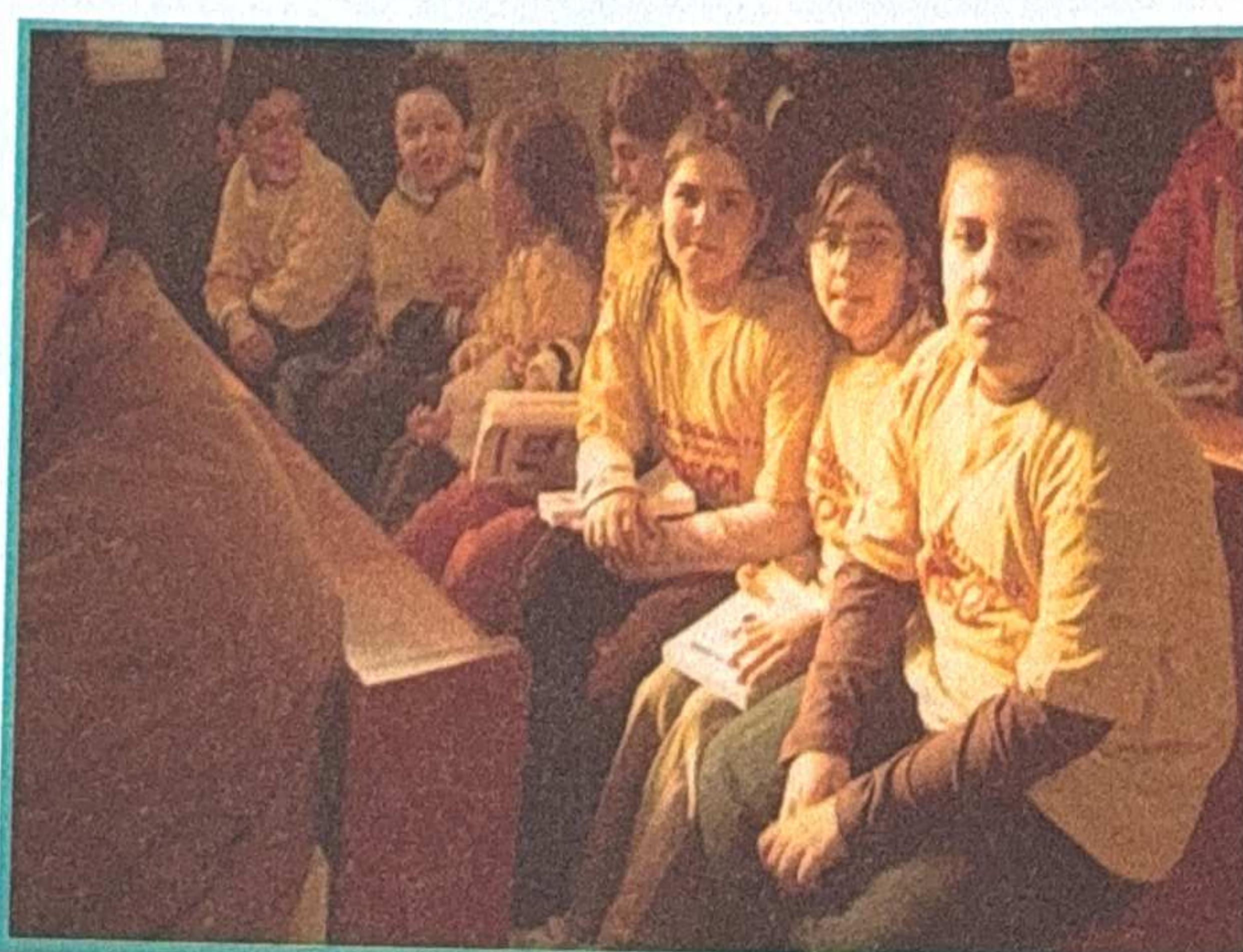
Alle ore 11.15 Sua Ecc. za Mons. Michele De Rosa, Vescovo della diocesi di Cerreto Sannita-S. Agata dei Goti, ha officiato la S. Messa, ma prima ha voluto intrattenersi con i ragazzi giocando a ping pong.

Nella sua omelia il Vescovo De Rosa ha auspicato e descritto la bellezza degli oratori nelle comunità cristiane. Sua Ecc. za ha delineato in grandi linee l'importanza dell'oratorio e come questo possa assolvere alla sua funzione di aiuto ai ragazzi e ai giovani nell'ottica del XXI secolo.

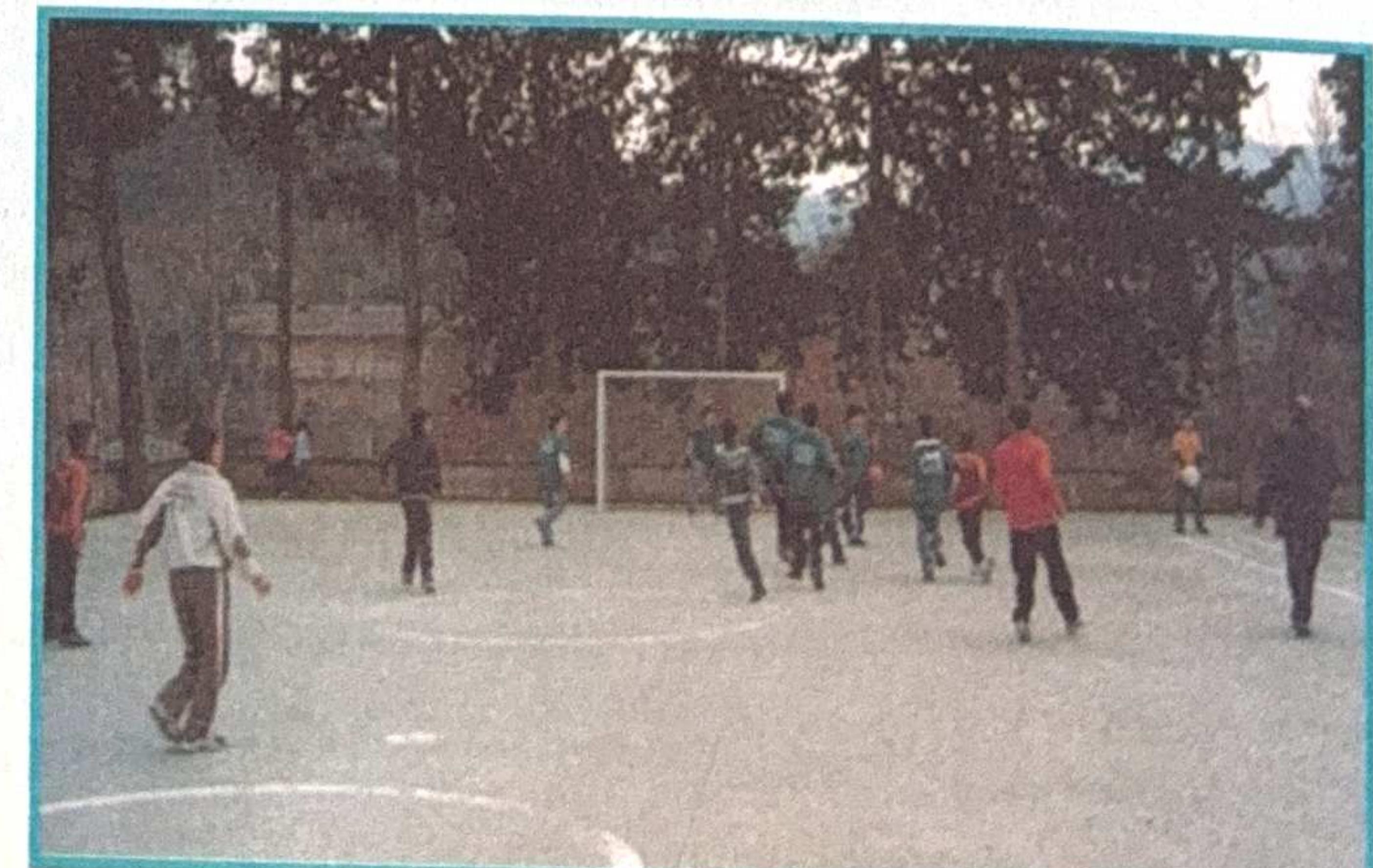
Dopo la celebrazione, più di 250 ragazzi, insieme agli animatori e ai genitori hanno consumato tutti insieme la colazione a sacco, a cui hanno partecipato anche i fanciulli

dolcetti.

Alle 14.00 sono iniziati i giochi da oratorio e i ragazzi si sono riversati sui vari campi da calcio e



di palla a volo per dare sfogo alla loro spensieratezza e per divertirsi spassionatamente insieme. Tutte le attività organizzate per la giornata sono state coordinate dall'équipe di animatori del Comitato Zonale di Benevento, che si sono dilettati ad organizzare giochi e tornei vari: calcetto, pallavolo, calcio



balilla e ping-pong.

Alle 17.00 tutti si sono ritrovati nel salone per congedarsi con un ultimo strabiliante e caloroso saluto. In questa occasione il parroco di S. Generosa nonché Presidente dell'oratorio di Ponte, don Alfonso Calvano, ha voluto ringraziare i presenti per la loro partecipazione offrendo dei doni ad ogni gruppo, ciò affinché i ragazzi si ricordassero di quella giornata meravigliosa trascorsa all'insegna dell'allegria, del divertimento e della fede.

I dieci anni di festa dell'Anspi S. Generosa non sono terminati ma continueranno ancora e a maggio ci saranno le mini olimpiadi tra gli oratori.

L'oratorio pontese è una delle frontiere della missione, ha ribadito don Alfonso, perché è possibile incontrare al suo interno ragazzi che fanno esperienza di vita cristiana nel quotidiano della loro esperienza. Un oratorio frequentato da centinaia tra bambini, adolescenti e giovani se è capace di condividere un progetto educativo con il territorio di riferimento può contribuire al tempo stesso a far crescere la coscienza civile del paese.

Filomena Martini

La voce degli oratori

Radioratorio di Apollosa

Siamo in onda? Ok amici, siamo ripartiti e siamo sempre noi, Tony e la sua truppa: siete sintonizzati sulle frequenze di Radioratorio Apollosa che trasmette in onde lunghe, per farvi giungere il nostro messaggio di vita oratoriale. Bene, e da molto che non ci sentiamo, ma il nostro cuore è sempre per voi e per tutti quelli che sono impegnati negli oratori. Molte cose sono successe nell'ultimo periodo. Il 27 Gennaio 2008 ci siamo ritrovati tutti a Ponte per la festa di S. Giovanni Bosco con altri oratori della provincia. Bello! Una giornata da incorniciare dove i ragazzi hanno vissuto un momento comunitario, spirituale e sportivo, il tutto contornato da

una valanga di dolci e sotto la guida del buon pastore Don Alfonso responsabile dell'oratorio di Ponte.



Ancora inebriati da tanti dolci arriviamo a Carnevale, il nostro Carnevale in oratorio, dove dai grandi ai più piccoli tutti si sono

travestiti... Mamma aiuto!!!! Che mostri, che confusione, arrivano coriandoli da tutte la parti e la musica prende tutti in un lungo serpentone vivente portandoli lungo la piazza del paese in un mare di divertimento e di felicità. Ma mentre arriva il buio della sera il Carnevale ci lascia e già Pasqua ci aspetta, con tanti lavori da realizzare per la pesca di beneficenza, dove con la bontà della gente realizziamo fondi per le casse dell'oratorio. Ciao amici, restate sempre sintonizzati sulle nostre frequenze poiché Tony ci sarà sempre a trasmettervi ed a ricevere segnali di vita oratoriale.

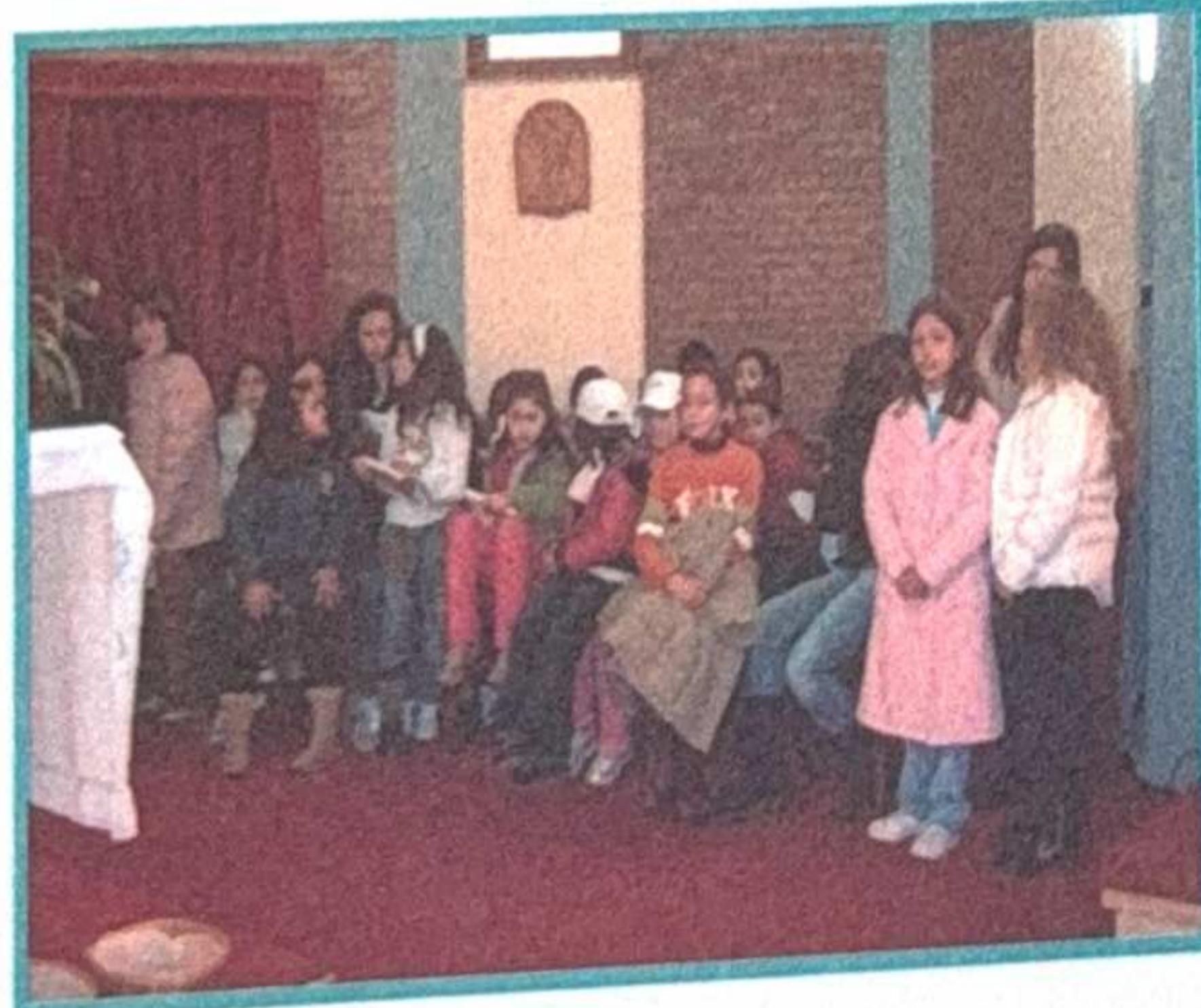
*Bye Bye by Tony
e la sua truppa*

Dieci anni di Oratorio

La parrocchiale S. Generosa di Ponte vuol celebrare i dieci anni di presenza e di attività educativa in parrocchia e sul territorio della realtà pontese e pertanto organizza per il primo maggio di quest'anno una manifestazione che prevede la partecipazione di tutti gli oratori ed i circoli giovanili affiliati all'Anspi Zonale della provincia sannita.

L'iniziativa, una delle tante che sono messe in atto in questo anno per noi di grande importanza e motivo di forte orgoglio, prevede una serie di attività sportive organizzate in minitornei e mini olimpiadi nelle quali, per le diverse età, distribuite in categorie e gironi, si terranno tornei e giochi strutturati sia in discipline individuali sia per il gioco di squadra. I nostri animatori, è da tempo ormai, che stanno

preparando la manifestazione, organizzando attività quali il calcetto, la pallavolo, il tennis da tavolo, il calciobalilla, la corsa campestre, la corsa veloce, la corsa



nel sacco, e varie staffette con cui far divertire e far giocare i ragazzi dei nostri oratori, offrendo loro la possibilità di trascorrere giornate divertenti all'insegna dell'amicizia, della socializzazione e del gioco che

nell'oratorio diventa sinonimo di crescita e di educazione, che nella semplicità dell'occasione ludica forma l'uomo e il cittadino a vivere la propria vita all'insegna dei principi e dei valori sociali e cristiani.

E' un raduno per crescere insieme, per sensibilizzare la comunità parrocchiale alla pastorale oratoriana come risposta ai problemi dei ragazzi, dei giovani e degli adulti, ed annunciare il Vangelo nella gioia dello sport e del gioco che unisce e rende felici.

*Il presidente
Don Alfonso Calvano*





Altri settori

Teatro insieme

Teatro insieme

TEATRO COMUNALE
20 Aprile 2008
ore 15.30

Anche quest'anno l'Ente zonale dell'Anspi teatro ha organizzato una giornata di divertimento ed allegria da trascorrere tutti insieme al teatro Comunale di Benevento, dove ogni gruppo, oratorio o circolo giovanile potrà cimentarsi in un'opera della durata di circa 20 minuti.



LOURDES DAL 25 AL 31 AGOSTO 2008

25/08/2008 - Benevento - Nizza

- Ritrovo ore 5.30 davanti alla parrocchia M. SS. Addolorata di Benevento.

26/08/2008 - Nizza - Lourdes

- Breve visita della città e partenza per Lourdes.

27/28/29/08/2008 - Lourdes

- Giornate dedicate a visite e funzioni religiose.

30/08/2008 - Lourdes - San Remo

31/08/2008 - San Remo - Benevento

Quota di partecipazione € 370,00

Altri Settori...

Cant'Anspi

Il 23 dicembre 2007, il Comitato Zonale Anspi della Diocesi Sannita, presso la parrocchia Maria Santissima Addolorata, al Rione Libertà di Benevento, ha organizzato la terza Rassegna corale "Cant'Anspi".

I cori partecipanti sono stati: "Piccole gocce" di Pannarano; "Scuola Materna Mancinelli" di Benevento; "Tocco Caudio", "S. Maria Assunta" di Montefalcione, "S. Nicola Vescovo" di Castelpoto, "Raggi di luce" di S. Generosa, "Cuore che batte" di S. Generosa, "Stella Maris" di Ponte, "Padre Marzio Piccirillo" di Guardia Sanframondi, "M. SS. Addolorata" di Benevento, "Parrocchiale di Altavilla Irpina", "Vox Carmeli" di Tufara Valle e "S. Giuseppe Moscati" di Benevento.

Insieme a don Pompilio Cristina, Vicario Generale, che amorevolmente anche quest'anno ci ha deliziati con la sua carismatica presenza, i circa 350 partecipanti hanno dato vita alla kermesse corale mostrando tutta la loro bravura e ricevendo applausi dal pubblico presente che quest'anno sembrava partecipare alla manifestazione con particolare calore ed emozione.

La novità di questa manifestazione è consistita nel celebrare la S. Messa durante la rassegna, infatti, alle ore 18.00 il parroco don Michele Villani, che ci ha ospitati ha officiato la celebrazione eucaristica, animata dai ragazzi e dai giovani partecipanti.

Infatti le corali presenti, durante il periodo delle prove di preparazione alla manifestazione,

tutte di comune accordo hanno preparato anche i canti per animare la domenica del Signore di quella particolare giornata.

Inoltre, con questa rassegna abbiamo voluto ricordare don Peppino Errico, responsabile regionale dell'ANSPi, che un anno



fa ci ha lasciati, per cui abbiamo impresso una dedica in suo onore sulle targhe di partecipazione che poi è stata consegnata ad ogni gruppo.

Altra novità della rassegna Cant'ANSPi 2007 è stata una professionale ripresa video successivamente montata e registrata in DVD che è stata dispensata ai cori partecipanti a memoria di un giorno gioioso. Tutt'ora ci sono delle copie disponibili per quanti volessero

conservare il ricordo e rivedere questa rassegna corale che tanto successo ha avuto tra il pubblico ed i partecipanti.

Il Comitato Zonale ANSPi di Benevento ringrazia, pertanto, l'Unicef per averci inserito anche quest'anno nel programma "Natale Azzurro" realizzato in collaborazione con il Comune di Benevento e l'Amministrazione Comunale.

Questa esperienza, giunta alla terza edizione, ancora una volta ha rallegrato i nostri animi dimostrandoci che quando piccole forze, tanti giovani talenti con il loro impegno riescono a costruire cose fantastiche che siamo sicuri resteranno nella memoria di chiunque abbia partecipato a questa manifestazione, sia da spettatore che da cantante così come rimarrà nella mente e nel cuore degli organizzatori e dei preti che hanno collaborato con entusiasmo e buona volontà.

Luigi De Nigris



Appuntamenti diocesani

Campionati di calcio
da Febbraio
ad Aprile 2008

20 Aprile
Rassegna "Teatro Insieme"
ore 15.30
teatro Comunale
di Benevento

24/ 25 Aprile
Convegno sul turismo
Viterbo

1 Maggio
Olimpiadi degli
Oratori
presso l'Oratorio
S. Generosa in
Ponte (BN)

15 Maggio
Scadenza per
l'iscrizione
come ASD.

31 Maggio
Completare le
fasi zonali
sportive

6 Giugno
Rassegna musicale a
Pannarano

30 Giugno
Completamento
delle fasi regionali
sportive

Dal 7 al 13 Luglio
Partecipazione al musical
Nazionale

Dal 15-20 Luglio
GMG Sidney

Dal 25 al 31 Agosto
Lourdes

**Dal 28 Agosto al
15 Settembre**
Festa Nazionale
"Gioca con il sorriso"
a Bellaria Igea Marina (RM)

Settembre 2008
Elezioni zonali
presso il
Comitato zonale
di Benevento

Settembre
Convegno su
Oratorio e Famiglia

Prossimamente
saranno attivati
corsi per arbitri
di calcio in sede

Per tutte le attività e per il calendario
dei corsi di formazione per
Animatori di Oratorio
visita il nostro sito
www.anispibenevento.org
o contattaci al numero:
339 82 40 289 - 0824 57524